**Lectio agostana 2019. Il libro dei Numeri.**

**Giovedì 1 agosto. Prima scheda introduttiva.**

Quest’anno leggiamo il libro dei **‘Numeri’**. Non sarà una lettura particolarmente facile, sia perché richiederà un approccio particolare trattandosi di un libro del Vecchio Testamento, sia perché nella sua interezza è poco conosciuto: se ne conoscono solo alcuni episodi richiamati durante la Liturgia della Parola nel corso dell’anno liturgico e che saranno facilmente riconoscibili.

Per questo premetto alla ‘lectio’ due piccole schede (una specie di una sintetica ‘carta d'identità’ del libro) introduttive.

1. **Il titolo**. Il modo con cui noi chiamiamo questo libro della Bibbia corrisponde a come esso è chiamato nella versione greca dei Settanta, cioè **Numeri** dal greco *‘aritmoi’*; un nome ben giustificato dal fatto che questo libro contiene tutti i ‘numeri’ di due censimenti delle tribù cha attraversano il deserto verso la Terra promessa. Il nome greco è passato poi nella traduzione latina come ‘*Liber numerorum’*, ‘ il libro dei numeri’ o semplicemente *‘Numeri’*.

E’ interessante notare che nella tradizione ebraica il libro è intitolato ‘*Bammidbar*’, letteralmente ‘Nel deserto’; questo titolo è preso dalla prima frase del libro: ‘*YHWH parlo a Mosè nel deserto’*. Titolo anche questo quanto mai azzeccato perché parla degli eventi vissuti dal popolo nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto e prima dell'ingresso nella terra di Canaan.

2. **Il canone.**  Nel canone della Bibbia il nostro libro è il quarto della *‘Torà’ (la Legge) cioè del ‘Pentateuco’* ( i primi cinque libri dell’A.T.), dopo il *‘Levitico’* che contiene la collezione di precetti e di norme date da YHWH a Israele sul monte Sinay e prima del ‘*Deuteronomio’* ( letteralmente ‘Seconda Legge’) che contiene i discorsi di Mosè a Israele ‘*al di là del Giordano nella terra di Moab’* (Deut. 1,5).

In questo contesto il libro dei ‘Numeri’ fa da ‘ponte’ ai due luoghi dell’accampamento d’Israele nel suo itinerario - *Nel Deserto* - tra il deserto del Sinay e le steppe di Moab presso il Giordano. Il nostro libro, perciò, riferirà quanto accaduto al popolo e quanto Dio ha detto in questa parte del cammino che risulta lungo circa quarant’anni.

**3. Rilevanza del libro dei Numeri.** Questo libro è una miniera ricca di temi teologici ripresi sia nel giudaismo sia nelle tradizioni del Nuovo Testamento. Questo interesse è testimoniato già dai richiami in altri libri dell'Antico Testamento, per esempio nel libro dei Salmi e dei Profeti. Nel Nuovo Testamento ci sono almeno cinque rimandi espliciti; in particolare è frequente il richiamo nella Lettera agli Ebrei.

Nella storia della Chiesa ‘Numeri’ è stato commentato e studiato da *molti Padri*, per esempio Origene, Agostino, Gregorio Magno, Isidoro di Siviglia, Cirillo d'Alessandria, Teodoreto di Ciro che ne hanno scritto significativi commenti. Non mancheranno richiami nel corso delle nostre meditazioni.

4**. L’articolazione del libro**. ‘Numeri’ è diviso in 36 capitoli per un totale di 1288 versetti; quindi non è un libro brevissimo e noi, pur cercando di tenere *una ‘Lectio continua’*, in pratica faremo una lettura antologica.

La divisione del libro è relativamente semplice se fatta in termini generali, diventa più complessa se si entra nel dettaglio. Noi terremo presente lo schema generale per quel tanto che è necessario per permettere una lettura ordinata e il più possibile completa.

Si possono scorgere facilmente tre blocchi di eventi tenendo come riferimento le ambientazioni geografiche del libro: al Sinay ( capitoli 1-10); tra il Sinay e le steppe di Moab (capitoli 11-21 2); in Moab (capitoli 22-36).

Vanno tenuti presenti, all'interno di questa struttura generale, anche i due censimenti che si richiamano a vicenda e che racchiudono importanti criteri cronologici e teologici: la *generazione del primo censimento* nel deserto ( capitoli 1- 25); la generazione del *nuovo censimento in preparazione all'ingresso nella Terra Promessa (capitoli 26-36).*